



**Jean Monnet
Climate Series
Law&Diplomacy
#2022edition**

[Discover more on the JMCS!](#)

La frequenza di ciascuna *Series* e l'elaborazione di una breve relazione saranno attribuiti di 1 cfu (2 cfu per entrambe le *Series*) per gli studenti dell'Università di Cagliari.
È necessario registrarsi scrivendo una email a: jmc.euclimatereact@gmail.com

Follow the Chair!

<https://sites.unica.it/jeanmonnetchair-enclimatereact/>



UNIVERSITY OF
CAGLIARI

**31 March 2022
15.00 - 18.00**

 <https://t.ly/qs33>

***Europe and the Environment:
Lessons Learned and Future
Prospects***

Chair: **GIANLUCA BORZONI**
JMC - REACT Teaching Staff, University of Cagliari
Opening Remarks

ALESSANDRO DUCE
Professor of History of International Relations,
University of Parma, Former Italian Deputy, Foreign Affairs
Parliamentary Commission
*The environmental issue: a historical-diplomatic
perspective*

GIAN LORENZO ZICHI
JMC - REACT Teaching Staff, University of Cagliari
*At the origins of the Italian Green diplomacy: The
Stockholm Conference of 1972 and the CSCE (1972-75)*

VANIA STATZU
Vice-President, Medsea Foundation
*Socioeconomic value of environment preservation
at the EU level*

MARCO SIDDI
Montalcini Assistant Professor, University of Cagliari
The external dimension of the European Green Deal

ELISA GIANNELLI
Senior Policy Advisor, E3G
*The 'Fit for 55' Agenda and European Climate and
Energy Policy*

Q&A Session

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union

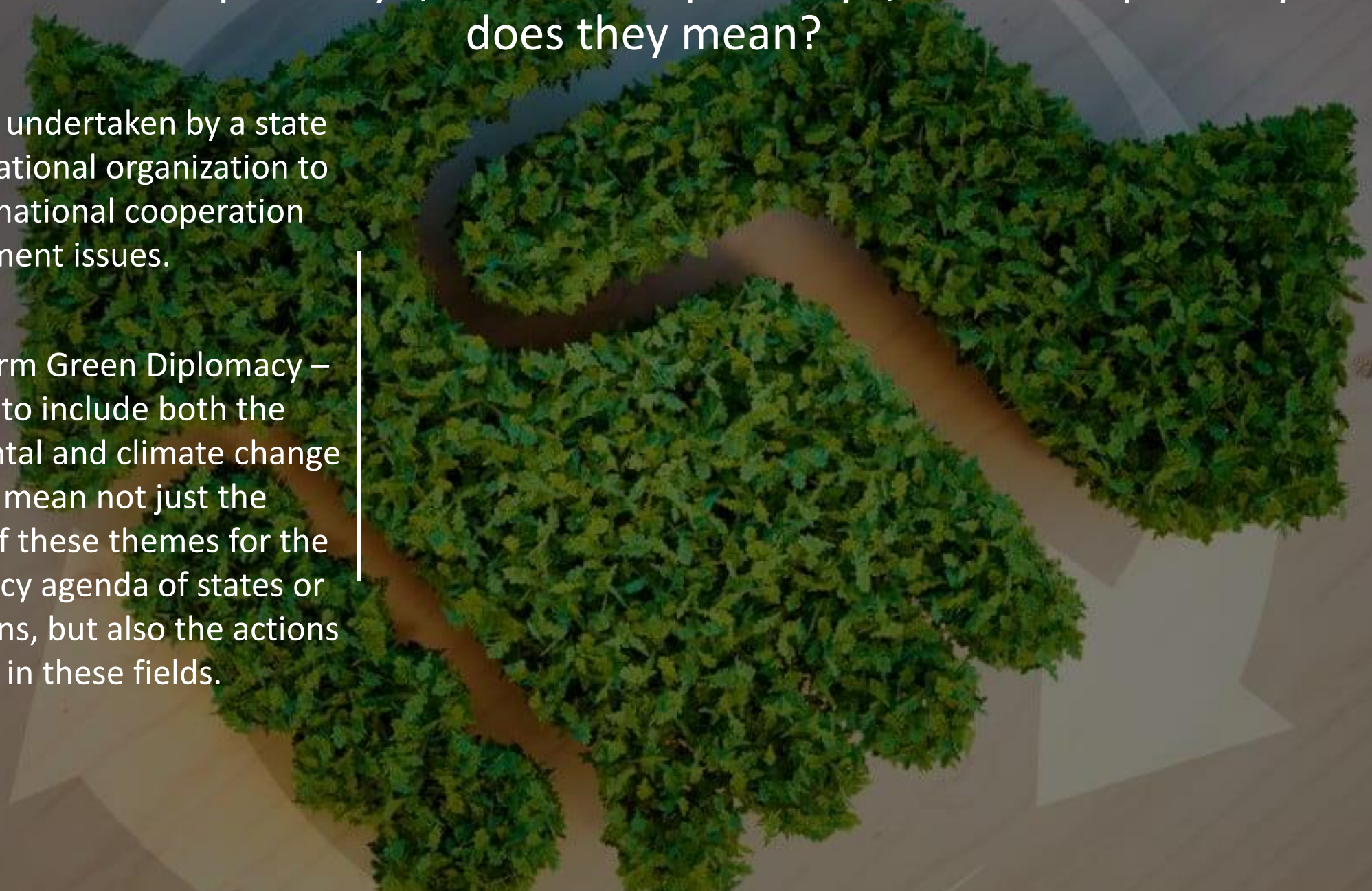
PROJECT FUNDED BY EUROPEAN COMMISSION
ERASMUS+ PROGRAMME - JEAN MONNET
PROJECT NUMBER 101047923

Table of contents

- «Environmental Diplomacy»; «Climate Diplomacy»; «Green Diplomacy»: what does they mean?
- And Italy? At the origins of the Italian Green Diplomacy:
 - Two case studies:
 - **Italy, Environment and the Stockholm Conference (1972)**
 - **Italy, Environment and the Conference on Security and Co-operation in Europe (1972-1975)**

«Environmental Diplomacy»; «Climate Diplomacy»; «Green Diplomacy»: what does they mean?

- The actions undertaken by a state or a supranational organization to shape international cooperation on environment issues.
- With the term Green Diplomacy – which aims to include both the environmental and climate change issues – we mean not just the relevance of these themes for the Foreign Policy agenda of states or Organizations, but also the actions undertaken in these fields.



«Environmental Diplomacy»; «Climate Diplomacy»; «Green Diplomacy»: what does they mean for Italy?



The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation. The header features the ministry's logo and name. The navigation bar includes links for 'La Farnesina', 'Il Ministro', 'Opportunità', and 'Amministrazione trasparente'. The breadcrumb trail reads: Home > [Politica Estera e Cooperazione allo sviluppo](#) > [Temi Globali](#) > [Transizione energetica ed ecologica](#) > [Diplomazia climatica ed ambientale](#). The main heading is 'Diplomazia climatica ed ambientale'. The text discusses the central role of climate change and environmental protection in Italy's foreign policy, mentioning the Paris Agreement and the goal of net-zero emissions by 2050.

Il quadro sommariamente delineato necessita naturalmente, sul piano interno come su quello internazionale, di un insieme di azioni molto complesso ed articolato, da tradurre in seguiti tempestivi, coerenti e coordinati. Trattandosi di materia ormai stabilmente al centro dell'agenda dei principali fori

multilaterali e globali, nonché di elemento sempre più centrale anche nella proiezione internazionale del Sistema paese, la Farnesina è sempre più impegnata ad assicurare un'azione di stimolo, analisi e coordinamento delle attività internazionali su ambiente e clima, in costante raccordo con le varie Amministrazioni competenti (PDC, MITE, MISE, MEF, MIT, MIPAF, etc), nonché in sinergia con le riconosciute avanguardie che l'Italia può vantare in tale settore nel mondo delle imprese, della ricerca e della società civile.

È in tale contesto che si sviluppa tra l'altro la nostra *climate diplomacy*, con la quale intendiamo sviluppare, in stretta collaborazione con i nostri partner UE e transatlantici, oltre che in contesti come il G7 e G20 e nell'ambito della UNFCCC e dell'Accordo di Parigi, un'azione congiunta di sensibilizzazione e collaborazione nei confronti dei principali responsabili delle emissioni di CO2 a livello globale (c.d. *big emitters*).

L'obiettivo ultimo della diplomazia climatica è quello di mantenere i temi della transizione ecologica ed energetica al centro della discussione nei più importanti tavoli, a livello bilaterale, regionale e internazionale. Si tratta di una sfida particolarmente complessa, data la diversità di opinioni ed interessi di cui si fanno portatori i vari Paesi e blocchi regionali, ma al tempo stesso di massimo valore politico, rivolta in particolare alle economie in via di sviluppo, oltre che nei confronti di quei Paesi che presentano piani poco chiari, o non sufficientemente ambiziosi nei confronti del problema.

«Environmental Diplomacy»; «Climate Diplomacy»; «Green Diplomacy»:
what does they mean for Italy?

Ambiente, Energia, Politica.



Parla l'inviato
Speciale per il Clima
Alessandro Modiano

At the origins of the Italian Green Diplomacy: Italy, Environment and the Stockholm Conference (1972)

- 5-16 June 1972: United Nations Conference on the Human Environment (Stockholm Conference):
 - Origins
 - Results
 - Between myth and reality
- The Italian role at the Stockholm Conference
- The significance of the Stockholm Conference for Italy (and its Diplomacy...)

At the origins of the Italian Green Diplomacy: Italy, Environment and the Stockholm Conference(1972)

Interventi del ministro Sullo e del sottosegretario Pedini alla conferenza dell'ONU sull'ecologia

(Stoccolma, 5-8 giugno 1972)

La delegazione italiana alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente, svoltasi a Stoccolma dal 5 al 16 giugno, è stata guidata dall'on. Fiorentino Sullo, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, e dall'on. Mario Pedini, sottosegretario agli Esteri.

Nel corso della cerimonia di apertura della Conferenza, il sottosegretario Pedini ha fatto la seguente dichiarazione: « La nostra preparazione alla Conferenza sull'ambiente è stata particolarmente ricca di esperienze e di attività concrete. Posso dire che il nostro Paese non si presenta tra i principali accusati di questo delitto che va genericamente sotto il nome di inquinamento. Certamente la lunghezza delle nostre coste, in un mare inquinato da noi e da decine di altri paesi rivieraschi, ci pone in un'indubbia situazione di svantaggio cui stiamo cercando di far fronte con accordi bilaterali con i principali Paesi del bacino ».

L'on. Pedini ha fatto inoltre questa dichiarazione al corrispondente dell'ANSA a Stoccolma: « Noi auspichiamo che la Conferenza di Stoccolma abbia la funzione di punto di partenza per un insieme di attività coordinate fra le Nazioni. In un settore — quello delle relazioni tra sviluppo tecnologico e mutazioni ambientali — che è ormai squisitamente politico e richiede un superamento dei limiti degli attuali rapporti tra le Nazioni, è necessario oggi nel campo della 'salvaguardia dell'ambiente' una collaborazione stretta fra Stati, un impegno effettivo a non turbare le condizioni di equilibrio attraverso tecnologie sempre più avanzate. In campo interno, ogni singola nazione deve prendere coscienza del fatto che i costi di produzione aumentano con l'adozione delle nuove tecniche anti-inquinamento; che le industrie devono sopportare notevoli spese per la riconversione di impianti 'sporchi' in 'puliti'. Vi è inoltre il problema particolare dei Paesi sottosviluppati i quali mentre hanno tutto il diritto di rimproverare l'imprevidenza dei Paesi che li hanno preceduti nel progresso, hanno anche quello di pretendere che il loro sviluppo economico non sia reso più difficile dai maggiori costi degli impianti di produzione ».

« Ne deriva quindi — ha detto ancora l'on. Pedini — un nuovo impegno anche per i giovani: accanto al problema della soluzione dei rapporti tra uomo e povertà (sottosviluppo), si affianca ora quello uomo-ambiente, cioè quello

della rottura dell'equilibrio naturale che porterebbe il mondo a quella 'catastrofe ecologia' alla quale in più di un'occasione in questi ultimi anni abbiamo sentito accennare. Ecco perchè — ha continuato l'on. Pedini — l'Italia ritiene opportuno, e lo diranno nel corso dei lavori i membri della nostra qualificata delegazione, che la Conferenza di Stoccolma riesca ad inserire nel secondo Decennio delle Nazioni Unite per lo sviluppo, questi particolari collegamenti legati ai problemi dell'industrializzazione, così da avviare un vero e proprio 'decennio dell'ambiente' cui l'Italia si dichiara pronta fin da ora a collaborare. Il nostro Paese ha già dimostrato il suo impegno in tale settore in più di un'occasione: valga per tutti l'approfondito dibattito politico svoltosi lo scorso anno per iniziativa del Presidente del Senato, Fanfani, e la costituzione di un comitato di studio fra parlamentari ed esperti del settore ».

« Ci troviamo oggi in sostanza — ha concluso l'on. Pedini — ad un bivio: la tecnologia moderna nata per essere al servizio dell'uomo, lo sta invece condizionando. Deve allora l'uomo rifiutare la scienza? Evidentemente no: ma è essenziale che la sensazione del pericolo che incombe su tutti gli esseri viventi faccia maturare un senso di responsabilità individuale del collettivo, che infonda a noi tutti la fede nell'avvenire che vogliamo costruire, e che rimane la garanzia insostituibile del ruolo preminente dell'uomo nei destini del creato ».

Nel suo intervento, pronunciato nella seduta dell'8 giugno, il ministro Sullo ha tra l'altro riaffermato il nesso indissolubile tra problemi dell'ambiente e problemi dello sviluppo e la necessità di tenere in vista tale correlazione senza, nondimeno, interferire in alcun modo nell'autonomia di scelta e di decisione dei singoli Stati. Il capo della delegazione italiana ha ricordato che se si è tentato di attribuire all'industrializzazione, al consumismo, all'urbanizzazione quanto oggi ci perturba, non bisogna dimenticare le piaghe che hanno afflitto e affliggono tuttora una gran parte dell'umanità: la fame, le epidemie, la mortalità, i mali del sottosviluppo economico, di quello che è l'autentico « inquinamento del sottosviluppo ». Sotto questo profilo non si può fare un processo all'industrializzazione. Occorre al contrario sforzarsi per controllare e perfezionare lo sviluppo economico per mezzo di opportune innovazioni tecnologiche, per mezzo di una programmazione flessibile, decentrata e scientifica.

« Vorrei ancora sottolineare — ha aggiunto il ministro della ricerca scientifica — che nella nostra lotta per la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, noi non siamo ispirati dalla preoccupazione di proteggere la mistificazione di un benessere materiale né di promuovere l'estensione illimitata di un consumo riservato a pochi privilegiati, di sottomettere l'uomo alla produzione, a un conforto che porta all'alienazione della sua vera sostanza personale. La lotta per salvare l'ambiente richiede la solidarietà di tutti e il primato del fattore umano. In Italia la convivenza di una regione industrializzata e di una regione in via di sviluppo ci ha insegnato che l'egoismo dei Paesi ricchi, giustamente condannato da Gunnar Myrdal, è una politica con i paraocchi, una politica inutile e pericolosa. Trent'anni fa — ha concluso Sullo — per uno scrittore francese la storia dell'umanità si risolveva in una lotta incessante contro la natura. 'Il nemico dell'uomo è la foresta' egli scriveva. Ora la lotta contro la foresta, la lotta contro la natura non ha senso. L'uomo e la natura debbono allearsi per sopravvivere. Ecco la sfida che si pone alla nostra civiltà ».

Italy, the CSCE and the Environment

- The Conference on Security and Co-operation in Europe (CSCE)
 - What is the CSCE?
- Final Act → Basket II «*Co-operation «in the fields of Economics, of Science and Technology and of **the Environment**».*
- When and how the Environment emerged at the CSCE?
- Which was the Italian contribution?



The Final Recommendations of the Helsinki Consultations / the «Blue Book» (06/1973)

4. Environment

- (39) The Committee/Sub-Committee shall be responsible for discussing questions of environmental protection and improvement and in particular for determining the fields that are important for the participating States and can best lend themselves to the development of co-operation between them, such as: protection of the seas surrounding Europe, of the waters and of the atmosphere; improvement of environmental and living conditions, especially in towns; protection of nature and of its resources.
- (40) The Committee/Sub-Committee shall examine and put forward the most appropriate bilateral and multilateral forms and methods of co-operation, including co-operation on a regional and subregional basis, for the various fields that have been determined. In the consideration of these questions, the Committee/Sub-Committee will seek to build on existing practices and take into account the possibilities and capabilities of the relevant existing international organizations.

Stage I

ITALIE

S. Exc. M. le Prof. Hon. Giuseppe Medici	Ministre des affaires étrangères
S. Exc. M. Roberto Gaja	Ambassadeur, Secrétaire général
S. Exc. M. Roberto Ducci	Ambassadeur, Directeur des affaires politiques
S. Exc. M. Marco Favale	Ambassadeur d'Italie en Finlande
M. Umberto La Rocca	Ministre plénipotentiaire
M. Bruno Bottai	Ministre plénipotentiaire
M. Luigi Vittorio Ferraris	Ministre plénipotentiaire
M. Mario Michele Alessi	Conseiller d'Ambassade
M. Egone Ratzenberger	Conseiller de Légation
Mlle Maria Clara Maglietta	Secrétaire de Légation
M. Franco Mistretta	Secrétaire de Légation
M. Maurizio Fratini	Secrétaire de Légation
Mlle Renata Archini	Interprète

CSCE/I/PV.6
18-20

(Mr. Medici, Italy)

We shall then in this way be able to go on extending -- surely to the advantage of all participating countries -- an already considerable co-operation to which Italy also has made its own contribution. The measures which we propose are precisely aimed at this objective.

The Conference in addition to this will also have to face new problems which are worrying our peoples threatened as they are by the growing pollution of water and the atmosphere and, generally, by the deterioration of the environment in which we live. To that end and so that the present inconclusive ecological talks may be followed by reasonable proposals, it is necessary to reach political agreements capable of saving us from the serious environmental imbalance which affects economic equilibria as well, and consequently international exchanges. In other words, the protection of the land, the regulation of waters and the constant struggle against pollution must be at the centre of a co-ordinated European policy.

CONFERENZA SULLA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

Distr.
LIMITATA

CSCE/I/12
Helsinki, 5 luglio 1973

Originale: ITALIANO

PROPOSTA AVANZATA DALLA DELEGAZIONE ITALIANA

COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'AMBIENTE

Lo sviluppo economico e tecnologico, se considerato come fine a sé stante, è causa di trasformazioni estremamente rapide all'interno del sistema economico e sociale con gravi conseguenze per la vita quotidiana degli uomini. L'azione e la cooperazione culturale devono svolgere un'azione equilibratrice per favorire lo sviluppo del sistema economico e tecnologico in armonia con tutte le esigenze, anche di natura sociale e culturale, della comunità degli stati.

La delegazione italiana desidera richiamare l'attenzione delle delegazioni sul problema dell'equilibrio fra sviluppo economico e tecnologico e salvaguardia dell'ambiente naturale e storico. Da parte italiana si ritiene che le Commissioni dovrebbero studiare e concordare la realizzazione di incontri fra studiosi e specialisti per scambi di riflessioni ed esperienze suscettibili di condurre ad una cooperazione più stretta in tale settore.

Stage II: Italy and the Environment

Italie

M. A. Farace di Villaforesta	Représentant permanent à Genève, Chef de la délégation
M. E. Giuffrida	Ministre plénipotentiaire
M. L.V. Ferraris	Ministre plénipotentiaire
M. M. Alessi	Conseiller d'Ambassade
M. L. Vozzi	Conseiller de légation
M. E. Pietromarchi	Conseiller de légation
M. C. Civiletti	Conseiller de légation
M. A. Malintoppi	Expert en droit international
Mme M.L. Paronetto Valier	Expert
M. G. Lajolo	Premier Secrétaire à la Mission permanente à Genève
P. Bruni	Premier Secrétaire à la Mission permanente à Genève
M. F. Scauso	Premier Secrétaire à la Mission permanente à Genève
M. F. Ponti	Attaché à la Mission permanente à Genève
M. I. Isabettini	Chancelier à la Mission permanente à Genève
M. A. Biasi	Conseiller d'Ambassade, Premier conseiller à la Mission perma- nente à Genève
M. G. Giorgeri	Expert, Mission permanente à Genève
Mlle M. Rotondi	Secrétaire
Mlle C. Prandi	Secrétaire



CONFERENZA SULLA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

Distr.
LIMITATA
CSCE/II/G/3
Ginevra, 25 ottobre 1973
ITALIANO
Originale : SPAGNOLO

COMMISSIONE II

G. Sottocommissione 6

PROGETTO DI EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA ITALIANA (CSCE/I/12) PRESENTATO DALLA DELEGAZIONE SPAGNOLA COME PARAGRAFO INTRODUTTIVO ALLA PROPOSTA DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA E DELLA REPUBBLICA POPOLARE UNGHERESE (CSCE/II/G/1)

Cooperazione nel settore dell'ambiente

A causa delle rapide e straordinarie trasformazioni che si verificano all'interno del sistema socio-economico, con gravi conseguenze per la vita quotidiana dell'uomo, lo sviluppo economico e tecnologico viene considerato fine a se stesso. L'azione e la cooperazione culturali devono esercitare una funzione equilibratrice per favorire lo sviluppo di un sistema economico e tecnologico in armonia con tutte le esigenze igieniche, sanitarie, sociali e culturali, nonché quelle di salvaguardare l'ambiente naturale, storico e artistico della comunità degli Stati. Per realizzare tale obiettivo:

1. Gli Stati partecipanti faranno ogni sforzo per organizzare e sviluppare un'ampia cooperazione che sia diretta alla protezione ed al miglioramento dell'ambiente, alla protezione della natura e delle sue risorse nell'interesse delle generazioni attuali e future.
2. I problemi che riguardano la protezione ed il miglioramento dell'ambiente saranno risolti sia su base bilaterale, sia su base multilaterale (regionale e subregionale).

Helsinki Final Act 1975

5. Environment

Aims of co-operation

Fields of co-operation

Control of air pollution

Water pollution control and fresh water utilization

Protection of the marine environment

Land utilization and soils

Nature conservation and nature reserves

Improvement of environmental conditions in areas of human settlement

Fundamental research, monitoring, forecasting and assessment of environmental changes

Legal and administrative measures

Forms and methods of co-operation

5. Environment

The participating States,

Affirming that the protection and improvement of the environment, as well as the protection of nature and the rational utilization of its resources in the interests of present and future generations, is one of the tasks of major importance to the well-being of peoples and the economic development of all countries and that many environmental problems, particularly in Europe, can be solved effectively only through close international co-operation,

Acknowledging that each of the participating States, in accordance with the principles of international law, ought to ensure, in a spirit of co-operation, that activities carried out on its territory do not cause degradation of the environment in another State or in areas lying beyond the limits of national jurisdiction,

Considering that the success of any environmental policy presupposes that all population groups and social forces, aware of their responsibilities, help to protect and improve the environment, which necessitates continued and thorough educative action, particularly with regard to youth.

Affirming that experience has shown that economic development and technological progress must be compatible with the protection of the environment and the preservation of historical and cultural values; that damage to the environment is best avoided by preventive measures; and that the ecological balance must be preserved in the exploitation and management of natural resources,

Aims of co-operation

Agree to the following aims of co-operation, in particular:

- to study, with a view to their solution, those environmental problems which, by their nature, are of a multilateral, bilateral, regional or sub-regional dimension; as well as to encourage the development of an interdisciplinary approach to environmental problems;
- to increase the effectiveness of national and international measures for the protection of the environment, by the comparison and, if appropriate, the harmonization of methods of gathering and analyzing facts, by improving the knowledge of pollution phenomena and rational utilization of natural resources, by the exchange of information, by the harmonization of definitions and the adoption, as far as possible, of a common terminology in the field of the environment;
- to take the necessary measures to bring environmental policies closer together and, where appropriate and possible, to harmonize them;
- to encourage, where possible and appropriate, national and international efforts by their interested organizations, enterprises and firms in the development, production and improvement of equipment designed for monitoring, protecting and enhancing the environment.

Fields of co-operation

To attain these aims, the participating States will make use of every suitable opportunity to co-operate in the field of environment and, in particular, within the areas described below as examples:

Control of air pollution

Desulphurization of fossil fuels and exhaust gases, pollution control of heavy metals, particles, aerosols, nitrogen oxides, in particular those emitted by transport, power stations, and other industrial plants; systems and methods of observation and control of air pollution and its effects, including long-range transport of air pollutants;

Water pollution control and fresh water utilization

Prevention and control of water pollution, in particular of transboundary rivers and international lakes; techniques for the improvement of the quality of water and further development of ways and means for industrial and municipal sewage effluent purification; methods of assessment of fresh water resources and the improvement of their utilization, in particular by developing methods of production which are less polluting and lead to less consumption of fresh water;

Protection of the marine environment

Protection of the marine environment of participating States, and especially the Mediterranean Sea, from pollutants emanating from land-based sources and those from ships and other vessels, notably the harmful substances listed in Annexes I and II to the London Convention on the Prevention of Marine Pollution by the Dumping of Wastes and Other Matters; problems of maintaining marine ecological balances and food chains, in particular such problems as may arise from the exploration and exploitation of biological and mineral resources of the seas and the sea-bed;

Land utilization and soils

Problems associated with more effective use of lands, including land amelioration, reclamation and recultivation; control of soil pollution, water and air erosion, as well as other forms of soil degradation; maintaining and increasing the productivity of soils with due regard for the possible negative effects of the application of chemical fertilizers and pesticides;

Nature conservation and nature reserves

Protection of nature and nature reserves; conservation and maintenance of existing genetic resources, especially rare animal and plant species; conservation of natural ecological systems; establishment of nature reserves and other protected landscapes and areas, including their use for research, tourism, recreation and other purposes;

Helsinki Final Act 1975

5. Environment

Aims of co-operation

Fields of co-operation

Control of air pollution

Water pollution control and fresh water utilization

Protection of the marine environment

Land utilization and soils

Nature conservation and nature reserves

Improvement of environmental conditions in areas of human settlement

Fundamental research, monitoring, forecasting and assessment of environmental changes

Legal and administrative measures

Forms and methods of co-operation

Improvement of environmental conditions in areas of human settlement

Environmental conditions associated with transport, housing, working areas, urban development and planning, water supply and sewage disposal systems; assessment of harmful effects of noise, and noise control methods; collection, treatment and utilization of wastes, including the recovery and recycling of materials; research on substitutes for non-biodegradable substances;

Fundamental research, monitoring, forecasting and assessment of environmental changes

Study of changes in climate, landscapes and ecological balances under the impact of both natural factors and human activities; forecasting of possible genetic changes in flora and fauna as a result of environmental pollution; harmonization of statistical data, development of scientific concepts and systems of monitoring networks, standardized methods of observation, measurement and assessment of changes in the biosphere; assessment of the effects of environmental pollution levels and degradation of the environment upon human health; study and development of criteria and standards for various environmental pollutants and regulation regarding production and use of various products;

Legal and administrative measures

Legal and administrative measures for the protection of the environment including procedures for establishing environmental impact assessments.

Forms and methods of co-operation

The participating States declare that problems relating to the protection and improvement of the environment will be solved on both a bilateral and a multilateral, including regional and sub-regional, basis, making full use of existing pattern and forms of co-operation. They will develop co-operation in the field of the environment in particular by taking into consideration the Stockholm Declaration on the Human Environment, relevant resolutions of the United Nations General Assembly and the United Nations Economic Commission for Europe Prague symposium on environmental problems.

The participating States are resolved that co-operation in the field of the environment will be implemented in particular through:

- exchanges of scientific and technical information, documentation and research results, including information on the means of determining the possible effects on the environment of technical and economic activities;
- organization of conferences, symposia and meetings of experts;
- exchanges of scientists, specialists and trainees;
- joint preparation and implementation of programmes and projects for the study and solution of various problems of environmental protection,

- harmonization, where appropriate and necessary, of environmental protection standards and norms, in particular with the object of avoiding possible difficulties in trade which may arise from efforts to resolve ecological problems of production processes and which relate to the achievement of certain environmental qualities in manufactured products,

- consultations on various aspects of environmental protection, as agreed upon among countries concerned, especially in connexion with problems which could have international consequences.

The participating States will further develop such co-operation by:

- promoting the progressive development, codification and implementation of international law as one means of preserving and enhancing the human environment, including principles and practices, as accepted by them, relating to pollution and other environmental damage caused by activities within the jurisdiction or control of their States affecting other countries and regions;

- supporting and promoting the implementation of relevant international Conventions to which they are parties, in particular those designed to prevent and combat marine and fresh water pollution, recommending States to ratify Conventions which have already been signed, as well as considering possibilities of accepting other appropriate Conventions to which they are not parties at present;

- advocating the inclusion, where appropriate and possible, of the various areas of co-operation into the programmes of work of the United Nations Economic Commission for Europe, supporting such co-operation within the framework of the Commission and of the United Nations Environment Programme, and taking into account the work of other competent international organizations of which they are members,

- making wider use, in all types of co-operation, of information already available from national and international sources, including internationally agreed criteria, and utilizing the possibilities and capabilities of various competent international organizations.

The participating States agree on the following recommendations on specific measures:

- to develop through international co-operation an extensive programme for the monitoring and evaluation of the long-range transport of air pollutants, starting with sulphur dioxide and with possible extension to other pollutants, and to this end to take into account basic elements of a co-operation programme which were identified by the experts who met in Oslo in December 1974 at the invitation of the Norwegian Institute of Air Research;

- to advocate that within the framework of the United Nations Economic Commission for Europe a study be carried out of procedures and relevant experience relating to the activities of Governments in developing the capabilities of their countries to predict adequately environmental consequences of economic activities and technological development.

The Italian contribution to the «*Environmental section*» of the CSCE Final Act

